

URSULA HIRSCHMANN: UN ALTRO MODO DI ESSERE EUROPA



*Conferenza organizzata da Young Leaders
26 gennaio 2015 – Istituto Luigi Sturzo, Palazzo
Baldassini, Via delle Coppelle 35, Roma*

PROGRAMMA DELLA CONFERENZA

Presentano l'evento gli Young Leaders, un gruppo di ricerca dell'Istituto Luigi Sturzo:

– **Maria Pia Di Nonno**

Ursula Hirschmann e Altiero Spinelli: raccontare l'Europa come una storia d'amore

– **Chiara Cicchetti**

L'Europa Unita dei déracinés

– **Diva Ricevuto**

Il contesto, la memoria, la regola

PRIMA SESSIONE

Moderata dal Prof. **Luigi Vittorio Ferraris**

– **Gabriele Panizzi** (Ingegnere, già Deputato al Parlamento Europeo)

La memoria aiuta a progettare il futuro

– **Valentina Rita Scotti** (Assegnista di ricerca in diritto pubblico comparato, LUISS Guido Carli)

La visione di Ursula verso una Costituzione sovranazionale Europea

– **Maurizio Mosca** (Gender expert in Labour Market, EIGE)

La differenza di genere non ha patria e può dar forma all'Europa



SECONDA SESSIONE

– **Beatrice Pisa Di Monterosa** (Docente di Storia delle Donne,
Univeristà La Sapienza Roma)

Donne ed Europa

– **Enzo Siviero** (Consiglio Universitario Nazionale)

Europa e Mediterraneo

Un giovane attore dello Studio Fersen di Roma legge tra un intervento e l'altro dei relatori brani tratti da *“Noi senzapatRIA”* di Ursula Hirschmann e da *“Come ho tentato di diventare saggio”* di Altiero Spinelli.

Il regista **Alberto Negrin** racconta del film *“Un mondo nuovo”* sulla nascita dell'Europa Unita.



Qualsiasi persona che volesse scoprire com'è nata l'attuale Unione Europea, sfogliando i libri e ricercando su Internet si troverebbe di fronte i Padri fondatori dell'Unione Europea, quegli uomini politici che hanno giocato un ruolo importante nell'avvio del processo di costruzione europea. Pensiamo a Spinelli, Adenauer, Schuman, Monnet, De Gasperi, Spaak, Bech.

Eppure in questa partita hanno giocato un ruolo determinante anche le **donne**.

Il ciclo di conferenze *“Le madri fondatrici dell'Europa”*, allo studio degli Young Leaders, si propone di individuare le figure femminili che hanno dato un forte contributo alla costruzione della Federazione Europea.

Questa prima conferenza è dedicata a
Ursula Hirschmann.

Maria Pia Di Nonno ci racconta le tappe salienti del percorso di questa grande donna.

“Una donna contesa in una giostra intellettuale”, che ascoltava ora Eugenio Colorni ora Altiero Spinelli per non perdersi una parola dei loro discorsi che condurranno alla stesura del Manifesto di Ventotene.

“La numero 2”

così la definiva il secondo marito Altiero Spinelli nella sua autobiografia.

Dal 1941, Ursula lavora instancabilmente alla diffusione delle idee federaliste del Manifesto di Ventotene a Roma e Milano.

Nel 1943, in Via Poerio 37 a Milano, viene fondato il Movimento Federalista Europeo da Altiero Spinelli e altri antifascisti come Ernesto Rossi.

Ursula Hirschmann contribuisce in modo essenziale alla fondazione di questo Movimento, che si basa sui principi contenuti nel Manifesto di Ventotene.

E' sull'isola di Ventotene, durante il periodo di confino degli anni '40, che Altiero Spinelli, Eugenio Colorni, Ernesto Rossi insieme ad Ursula Hirschmann concepiscono l'Europa unita in questi termini:



- lavoro e democrazia per tutti superando per sempre gli Stati nazionali;
- esercito unico federale;
- unione doganale;
- politica estera comune;
- moneta unica.

Ieri come oggi, l'eccessiva burocratizzazione non fa nascere tra gli europei e le europee un **sentire comune** in Europa.

In un discorso al vertice dei ministri riunito a Torino nel 1984, Norberto Bobbio affermava: *“In attesa dell'Europa politica perchè non fare appello all'Europa della cultura? **La politica divide, la cultura unisce**”*.

“L'Europa della cultura spesso viene snobbata. Basti pensare che la storia viene insegnata ancora dal punto di vista degli Stati nazionali, piuttosto che da una prospettiva sovranazionale”, ha affermato Maria Pia Di Nonno.

Chiara Cicchetti apre il suo intervento affermando che alla base del Manifesto di Ventotene c'è un ideale di **universalismo cosmopolitico**.

In epoca ellenistica, prende forma l'ideale cosmopolitico a partire dall'individualismo.

Kant, in *“Per la pace perpetua”*, teorizza la pace come una necessità dicendo che per far ciò servisse una **federazione di Stati**. Egli parla di **diritto cosmopolitico**.

Il cosmopolitismo non riguarda più la sfera etica, ma inizia a prendere forma nel **contesto politico**.

Leggendo l'edizione del 1944 del Manifesto e in particolare la Prefazione scritta da Eugenio Colorni emerge che la politica internazionale dev'essere posta al centro e non vista come un'estensione della politica interna.

Il Movimento Federalista Europeo mirava ad accentuare l'istanza internazionalista.

Ursula si autodefinisce “**déraciné**”, in una condizione di perpetua errante. Ella dice di sé:

“Io non sono italiana e ho dei figli italiani, non sono tedesca, ma la Germania è stata la mia patria e così io sono anche italiana anche tedesca anche inglese, francese e russa”.

“Ursula è il paradigma delle madri fondatrici dell'Europa”, ha
affermato **Diva Ricevuto**.

Ursula è convinta insieme al fratello Albert che non si sia fatto
il possibile per impedire l'ascesa del nazismo. Ella prova un
senso d'impotenza.

Spinta dall'istinto di **dover agire** dedica la sua vita al
perseguimento di una visione.

Una visione chiara di un'Europa pacificata dove tutti potessero
esprimersi e vivere in libertà.

Cura i rapporti con i federalisti inglesi, francesi in quanto sa parlare diverse lingue.

Ursula condivide con il primo marito, Eugenio Colorni il desiderio che nell'ambito del Movimento Federalista Europeo trovi spazio il confronto tra le diverse idee politiche.

E' una donna politica a tuttotondo.

La **Dottoressa Colombo** ha condiviso il ricordo della sua amica
Ursula Hirschmann.

Grande femminista

con un'onestà intellettuale ossessiva

tenace, determinata

Questi gli ingredienti di una straordinaria donna, che, nel
1975 a Bruxelles dà vita anche all'organizzazione ***“Femmes
pour l'Europe”*** per promuovere la dignità e la libertà delle
donne.

Nel suo intervento, **Gabriele Panizzi** mette in evidenza come la I guerra mondiale sia scaturita da una logica di spartizione del mondo, di predominio di uno Stato sull'altro. A quel tempo l'Europa aveva una struttura nazionalista. Con la guerra tutti i partiti socialisti diventano nazionalisti.

Era giunto il momento di fare un salto di qualità nei rapporti tra gli Stati nazionali.

Il **Manifesto di Ventotene** del 1941 costituisce una rottura intellettuale rispetto al clima nazionalistico e totalitaristico, è un impulso all'azione, è un punto di riferimento **politico**.

Tale Manifesto porta con sé una capacità d'innovazione filosofica, culturale, politica.

Gabriele Panizzi conclude rivolgendo un accorato appello ai giovani: “Assumete la consapevolezza di ciò che è stato e da qui ricavate la spinta politica, culturale per progettare al meglio il vostro futuro”.

Interviene **Valentina Rita Scotti**, che sottolinea l'autonomia del pensiero politico di Ursula Hirschmann.

Di fronte al carattere rinunciataro della borghesia liberale berlinese, Ursula decide di fare politica per discostarsene.

E' con lei che gli antifascisti discutono i contenuti del Manifesto. E' lei ad organizzare il Convegno Federalista Internazionale; in tale occasione, ella parlerà di Europa come di una forza nello scenario bipolare del dopoguerra.

Ursula ha rivolto il suo sguardo non solo sulle donne europee, ma sulle **donne** in quanto tali.

In risposta all'intervento dell'Onorevole Panizzi,

Valentina Rita Scotti conclude dicendo:

“E' vero, i giovani hanno bisogno di un sussulto, ma per farlo hanno bisogno di spazio”.

Maurizio Mosca dell'Istituto europeo per la parità tra i sessi (EIGE) focalizza l'attenzione sul **valore della differenza** come valore fondante dell'Europa.

Il modello sociale europeo si pone come obiettivi: la parità dei sessi quindi la democrazia partecipata, l'accesso al lavoro, la tutela e l'inclusione sociale.

“Siamo chiamati a costruire una società migliore anche sviluppando una **cultura della differenza**. Dobbiamo eliminare le disuguaglianze soprattutto di genere”, afferma Mosca.

Nell'intervento di **Beatrice Pisa Di Monterosa** emerge la figura di Eliane Vogel-Polsky, la quale ha un punto di vista del tutto diverso dell'umanità. Nella seconda metà del XX secolo, Eliane Vogel-Polsky propone la democrazia paritaria e ne parla in termini di diritto umano.

Ella vuole costituzionalizzare la parità, cioè inserirla nei trattati europei.

Questo diventa il centro del suo lavoro.

Enzo Siviero, nei suoi studi ha immaginato l'edificazione di tre ponti: il primo che colleghi la Tunisia alla Sicilia, il secondo la Sicilia alla Calabria, il terzo la Puglia all'Albania. In questo modo sarebbero collegati tre continenti.

“Andare al di là del ponte significa scegliere di conoscere e superare le differenze”.

“Senza sogni non si va da nessuna parte.
Il futuro appartiene a chi ha visioni”.

Enzo Siviero

In occasione di questa conferenza sono stati presentati
i risultati della ILS Summer School 2014 su
“Democrazia e partecipazione nell'Unione Europea”.

A tal proposito è emerso che
“è necessaria una politica di informazione e
formazione del cittadino europeo da parte dell'UE”.